

Lorena Papini - 2024-09-10

Separazione carriere e premierato: riprendono le audizioni alla Camera

La Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati ha ripreso l'esame delle due importanti riforme costituzionali che sono al centro del dibattito politico: la separazione delle carriere tra magistrati e l'introduzione del premierato in Italia. A partire da questa settimana, la Commissione continuerà con un metodo già adottato in precedenza, alternando le discussioni su ciascuna delle due riforme in settimane distinte, come stabilito dall'ufficio di presidenza della Commissione.

Indice

- 1. La ripresa delle audizioni: focus sulla separazione delle carriere
- 2. Il premierato all'italiana: un modello per rafforzare il potere esecutivo
- 3. Audizioni a ritmo alternato: il calendario della Commissione
- 4. Le implicazioni delle riforme: un dibattito acceso
- Vuoi ricevere aggiornamenti costanti?

1. La ripresa delle audizioni: focus sulla separazione delle carriere

Le audizioni riprenderanno la prossima settimana, con particolare attenzione alla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Questa è una delle questioni più delicate e discusse nel panorama politico e giudiziario italiano, proposta nel

disegno di legge Nordio, attualmente in prima lettura alla Camera. La riforma, qualora approvata, comporterebbe una netta distinzione tra le carriere dei magistrati, istituendo un sistema che separa il ruolo del pubblico ministero da quello del giudice. Secondo quanto stabilito dal ddl Nordio, si prevede la creazione di due distinti Consigli superiori della magistratura (CSM), uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri. Inoltre, sarebbe prevista una significativa modifica nella nomina dei membri di tali consigli: non più elezione diretta, ma selezione tramite sorteggio. Infine, la proposta sposta la competenza disciplinare sui magistrati dall'attuale CSM a un'Alta Corte appositamente istituita.

Questa riforma risponde a richieste avanzate da lungo tempo da parte di settori della politica e della società civile, che vedono nella separazione delle carriere un passo necessario per garantire maggiore indipendenza e imparzialità nei ruoli giudiziari. Tuttavia, la proposta ha anche suscitato numerose critiche, in particolare da parte di alcuni magistrati e costituzionalisti, preoccupati che la separazione delle carriere possa compromettere l'autonomia della magistratura e il principio di equilibrio tra i poteri dello Stato.

Per approfondire sul tema, consigliamo di leggere: [Separazione delle carriere: in cosa consiste il nuovo ddl costituzionale](#)

2. Il premierato all'italiana: un modello per rafforzare il potere esecutivo

La settimana successiva alle audizioni sulla separazione delle carriere, la Commissione tornerà a concentrarsi sul disegno di legge che mira a introdurre in Italia un sistema di premierato, conosciuto come "premierato all'italiana". Questo progetto di riforma costituzionale mira a rafforzare il ruolo del Presidente del Consiglio, ispirandosi in parte a modelli presenti in altri Paesi, come il Regno Unito.

L'obiettivo della riforma è garantire maggiore stabilità al governo, consentendo al Presidente del Consiglio di avere un mandato più solido, riducendo il rischio di crisi di governo frequenti, che caratterizzano il sistema parlamentare attuale. Il premierato, nelle intenzioni del governo, mira a rendere il Presidente del Consiglio non solo capo

del governo, ma una figura che possa essere eletta direttamente dai cittadini o, comunque, investita di maggiori poteri rispetto all'attuale sistema.

Tuttavia, il progetto di riforma ha sollevato diverse domande da parte di costituzionalisti e opposizioni politiche. Una delle principali criticità evidenziate riguarda l'equilibrio tra i poteri, con il rischio che un rafforzamento del potere esecutivo possa andare a discapito del Parlamento. La fase di audizioni, che dovrebbe concludersi entro la fine di settembre, servirà a chiarire molti di questi punti e a raccogliere opinioni da esperti costituzionalisti e rappresentanti delle istituzioni.

Per approfondire sul tema, consigliamo di leggere: [Il disegno di legge sul premierato: inizia la III repubblica?](#)

3. Audizioni a ritmo alternato: il calendario della Commissione

Il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Nazario Pagano, ha confermato che il metodo di alternanza settimanale, già adottato prima della pausa estiva, sarà mantenuto anche nei prossimi mesi. Prima della pausa estiva, infatti, la Commissione aveva già avviato una serie di audizioni sul premierato elettivo. Ora, per rispettare la cadenza alternata, si è deciso di riprendere le discussioni con le audizioni sulla separazione delle carriere, fissate per martedì e giovedì della prossima settimana. Nella settimana successiva, dal 16 al 20 settembre, le audizioni si concentreranno invece sul premierato, con la presenza di costituzionalisti e altre figure chiave che esprimeranno le loro opinioni sul progetto di riforma del governo. Solo dopo questa fase si passerà alla discussione generale e alla fase emendativa, durante la quale verranno presentati e discussi eventuali cambiamenti e integrazioni alle due riforme.

4. Le implicazioni delle riforme: un dibattito acceso

Le due riforme costituzionali in esame alla Camera rappresentano un passo significativo nel dibattito politico e istituzionale italiano. La separazione delle carriere tra magistrati, se approvata, modificherebbe radicalmente l'organizzazione della magistratura, con possibili conseguenze sul funzionamento della giustizia in Italia. La

creazione di due CSM distinti e il sorteggio dei membri è vista come una soluzione per ridurre il rischio di conflitti d'interesse, ma pone anche il problema dell'equilibrio tra autonomia e controllo sui magistrati.

Dall'altro lato, il premierato all'italiana cerca di rispondere all'esigenza di maggiore stabilità politica, ma deve ancora affrontare il nodo cruciale dell'equilibrio tra poteri. Il rafforzamento del ruolo del Presidente del Consiglio potrebbe rendere il governo più efficiente, ma rischia di indebolire il ruolo del Parlamento e di altri organismi di controllo democratico.

Le audizioni in corso e quelle future saranno determinanti per capire come queste riforme verranno accolte e quali modifiche saranno eventualmente apportate prima della loro approvazione definitiva. Nel frattempo, il dibattito politico e istituzionale continua a essere acceso, con opinioni contrastanti che riflettono la complessità delle questioni in gioco.

Vuoi ricevere aggiornamenti costanti?

Salva questa pagina nella tua [Area riservata di Diritto.it](#) e riceverai le notifiche per tutte le pubblicazioni in materia.

Inoltre, con le [nostre Newsletter](#) riceverai settimanalmente tutte le novità normative e giurisprudenziali!

Iscriviti!